

Il tenore

Tenore significa: colui che tiene; tiene il tema, l'ossatura dell'armonia. È colui attorno al quale giocano e si intrecciano tutte le altre voci dal basso, al baritono, al soprano, al contralto. Voci che fanno corona alla voce portante.

Il motivo base è sempre lo stesso, ma si snoda, si sviluppa e si spiega in mille sfumature, dette appunto "variazioni sul tema".

La bellezza e la continua novità del tenore è la cornice sempre variante grazie alla fantasia e al rincorrersi delle altre voci.

Il Vangelo è sempre quello, il cristiano fin dal Battesimo è chiamato a rivestirsene, a farlo sua vita e testimoniare da vero tenore nella sua essenzialità.

Tutte le altre espressioni della vita possono essere vere e vitali se affiancano ed esprimono il tema del divino compositore, lo Spirito Santo, che abbellisce la sua chiesa con la fantasia dell'Eterno Innamorato dell'uomo.

Varietà di espressioni sostenute e illuminate dal motivo base del tenore: fondato, cioè, sulla fedeltà dell'amore di Dio. L'uomo è chiamato ad amare per-

ché amato da Dio; le altre mille espressioni nella Chiesa sono variazioni che danno bellezza e ricchezza a quest'unico tema.

La vocazione cristiana è chiamata appunto a fare da tenore, a tenere alta la parola di vita, a tenere accesa la luce in casa perché tutti vedano dove mettere i piedi; a tenere la nota della misericordia nella quale ricominciare il canto eventualmente interrotto. Mentre nel cielo anche le mille nuvole nere inondate dal sole del perdono ricevuto, cantano senza fine l'inno della riconoscenza

Il tenore canta il tema: santo, santo, santo; mentre, pieni della sua gloria, i cieli e la terra in armonia formano il coro: è l'osanna eterno.

